

_Lettera_N_4522

Alla signora Maria Cavallini

Torino, 24 giugno 1887

111 .ma e Ben.ta Sig[r]a Maria Cavallini,

La mano mi è troppo restia e mi obbliga a servirmi del Seg.rio, tuttavia spero farmi capire bene.

Le ripeto adunque: metta da banda tutte e qualsiasi apprensione che in qualsiasi modo e per qualsiasi motivo le sia potuto venire o possa venirle riguardo al noto affare. Vada avanti senz'altro pretendere né avvisare e in questo senso informi la nipote. Ma vada avanti con confidenza un po' più leale nella Madonna | che se tentennasse ancora la Madonna potrebbe ritirare la sua mano. Stiamo insomma tutti tranquilli e la Madonna farà il resto. Sarò compreso? Spero che sì.

Io e i miei numerosi orfanelli non dimenticheremo né Lei né le sue intenzioni; specialmente ora che promette venir loro in aiuto. Il Signore ha detto nel Vangelo: Date e vi sarà dato e non verrà meno alle sue parole.

La ringrazio della graziosa offerta di £ 50. Io celebrerò ben | volentieri la S.ta Messa desiderata.

Mi raccomando alle sante sue preghiere mentre me le professo

Umil.mo servitore

Sac. Gio. Bosco